



informa

Federazione Autonoma Bancari Italiani

Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna

Gennaio 2013

I TRE PILASTRI DELLA PREVIDENZA

E' normale che la gioventù non pensi a quando andrà in pensione. Ha una vita davanti: divertimenti, amici, amori, viaggi, sogni da realizzare, tanti progetti ecc. ecc.

E' questo un argomento da prendere in considerazione solo dopo i cinquant'anni?

Caro Giovane Collega,

Ti tieni continuamente aggiornato sul campionato di calcio, sulla moto Gp, sulla Formula 1, sul telefonino di ultima generazione e su tutti i prodotti informatici; sul lavoro poi, sei obbligato ad informarti ed aggiornarti sulle disposizioni interne, sulle circolari, sui budget, su come raggiungere gli obiettivi "spesso irraggiungibili"; hai passato notti insonni nel cercare di trovare soluzioni per evitare di pagare multe, tasse o come investire al meglio le poche risorse risparmiate, ma possibile che Ti risulta così difficoltoso trovare **un po' di tempo per riflettere sul tuo futuro "da pensionato"?**

Pensionato=Vecchio! Che brutta parola vero?

Ma diventare pensionato/vecchio vuol dire che si è vissuto, che si è potuto concretizzare in parte i propri sogni e/o progetti. Diventare pensionato/vecchio vuol dire anche, purtroppo, che il fisico non è più giovane e ha bisogno di cure. Questa è l'età in cui, salvo casi fortunati, bisogna pensare da soli alle proprie necessità economiche e a quelle dei propri figli, **che grazie alla precarietà inizieranno a lavorare a trent'anni e forse più e potrebbero avere altri problemi da affrontare.**

Occorre quindi, senza lasciarsi prendere dal panico, incominciare fin da oggi ad aggiornarsi sul "campionato della previdenza" per meglio affrontare le continue modifiche legislative che, di riforma in riforma assottigliano l'assegno pensionistico e fanno aumentare conseguentemente gli anni di lavoro.

L'obiettivo di questa pubblicazione non è quello di creare allarmismo ma solo quello di tenerTi informato sulle variazioni legislative ed insieme cercare di trovare soluzioni idonee ed appropriate per non lasciarsi travolgere dall'emotività del momento. Iniziamo con il chiarire quali sono i tre pilastri della previdenza.

I tre pilastri della previdenza

- 1° - Inps -Ago
- 2° - Fondo Nazionale Pensione Bcc
- 3° - Individuale facoltativa

Primo pilastro previdenziale:

Assicurazione Generale Obbligatoria AGO — presso l'INPS

a questo sono obbligatoriamente iscritti tutti i lavoratori dipendenti, di qualsiasi settore, assunti sia a tempo determinato che indeterminato. Vengono versati all'Inps contributi pari al 33% della retribuzione lorda mensile del lavoratore, di cui il 9,19% è la quota di competenza a carico del lavoratore mentre il restante è a carico del datore di lavoro. Tutti i contributi così versati, durante la tua vita lavorativa, daranno diritto a percepire una pensione calcolata con il sistema *retributivo, contributivo o misto*, nel momento in cui avrai maturato i requisiti previsti dalle leggi vigenti al momento.

**ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2013
SCADE IL TERMINE
PER POTER MODIFICARE
LE QUOTE DI INVESTIMENTO
NEL FONDO PENSIONE
NAZIONALE BCC**

Riforma Fornero in vigore dal 1/1/2012 per lavoratori dipendenti

Quanti anni di lavoro occorrono per andare in pensione?

La nuova legge stabilisce che si potrà andare in pensione solo quando si raggiunge per prima uno dei due seguenti requisiti:

- età anagrafica, cosiddetta **vecchiaia** e con almeno 20 anni di contributi versati;
 - Almeno 42 anni di contributi finali, così detta **anticipata**.
- Vedere le tabelle a pagina tre.

Due eccezioni per il 2012

Potranno accedere alla pensione anticipata a 64 anni:

- i lavoratori dipendenti del settore privato che entro il 31/12/2012 avrebbero maturato i requisiti previsti dalla normativa precedente per la pensione di anzianità: 40 di contributi o quota 96 (60 età e 36 contributi);
- le lavoratrici dipendenti del settore privato che entro il 31/12/2012 abbiano maturato almeno 20 anni di contribuzione avendo raggiunto almeno i 60 anni di età.

Quale sarà il metodo di calcolo della pensione?

Lavoratori che hanno maturato 18 anni di contributi (936 settimane) al 31/12/1995	Metodo
Fino al 31/12/2011	retributivo
Dal 1/1/2012 e fino alla maturazione del requisito di pensione	contributivo

Lavoratori che hanno maturato meno di 18 anni di contributi (936 settimane) al 31/12/1995	Metodo
Fino al 31/12/1995	retributivo
Dal 1/1/1996 e fino alla maturazione del requisito di pensione	contributivo

Lavoratori che hanno iniziato a lavorare dal 1/1/1996	Metodo
Dal 1/1/1996 e fino alla maturazione del requisito di pensione	contributivo

Quando si comincia a percepire la pensione?

Si comincia a percepirla dal mese successivo alla maturazione dei requisiti (*vecchiaia o anticipata*) e alla domanda di pensione.

CALCOLO DELLA PENSIONE

Sistema Contributivo

Con tale metodo l'ammontare della pensione è commisurato ai contributi effettivamente versati. I contributi versati si accumulano su un ipotetico conto corrente previdenziale e sono rivalutati di anno in anno al tasso medio quinquennale di crescita del PIL (prodotto interno lordo). Al momento del pensionamento, la somma dei contributi versati rivalutati (il cosiddetto montante dei contributi) è convertita in pensione utilizzando dei coefficienti che dipendono dall'età di pensionamento.

Esempio:

montante rivalutato € 300.000,00, età al momento del pensionamento 65, e 5,62% il coefficiente di età relativo al 65° anno.

La pensione lorda annua sarà: $(300.000,00 * 5,62\%) = \text{€ } 16.860,00$

La pensione lorda mensile sarà: $(16.860,00 / 13 \text{ mensilità}) = \text{€ } 1.296,92$

Sistema Retributivo

La pensione dipende dalla retribuzione media lorda degli ultimi anni di lavoro e dall'anzianità maturata. Prescinde invece sia dall'età sia dall'ammontare dei contributi effettivamente versati.

Esempio:

retribuzione media lorda degli ultimi anni € 40.000,00 e 40 anni di contributi pari a un coefficiente dell'80% (40 anni per 2 punti annui):

La pensione lorda annua sarà: $(40.000,00 * 80\%) = \text{€ } 32.000,00$

La pensione lorda mensile sarà: $(32.000,00 / 13 \text{ mensilità}) = \text{€ } 2.461,54$

Sistema Misto

Esempio: lavoratore che ha 15 anni di retributivo, coefficiente pari al 30% e una retribuzione media lorda di € 18.000,00 - 25 anni di contributivo con un montante dei contributi (*effettivamente versati + rivalutazione*) pari a € 350.000,00.

Supponiamo che l'età anagrafica di uscita sia 65 anni e il coefficiente relativo all'età sia del 5,62%, avremo:

La pensione lorda annua per il periodo retributivo: $(18.000,00 * 30\%) = \text{€ } 5.400,00$

La pensione lorda annua per il periodo contributivo: $(350.000,00 * 5,62\%) = \text{€ } 19.670,00$

Somma delle due pensioni lorde annue: $(5.400,00 + 19.670,00) : 13 \text{ mensilità} = \text{€ } 1.928,46 \text{ mensile lorda}$

U O M I N I

Entrambe le tabelle sono adeguate all'evoluzione dell'aspettativa di vita in vigore dal 2012.

VECCHIAIA	
anno	requisito anagrafico finale
2012	66
2013-15	66 a 3 m
2016-18	66 a 7 m
2019-20	66 a 11 m
2021-22	67 a 2 m
2023-24	67 a 5 m
2025-26	67 a 8 m
2027-28	67a 11 m
2029-30	68 a 1 m
2031-32	68 a 3 m
2033-34	68 a 5 m
2035-36	68 a 7 m
2037-38	68 a 9 m
2039-40	68 a 11 m
2041-42	69 a 1 m
2043-44	69 a 3 m
2045-46	69 a 5 m
2047-48	69 a 7 m
2049-50	69 a 9 m

ANTICIPATA		
anno	requisito anni contributi finale	requisito settimane contributi finale
2012	42 a 1 m	2.188,33
2013	42 a 5 m	2.205,65
2014-15	42 a 6 m	2.209,98
2016-18	42 a 10 m	2.227,30
2019-20	43 a 2 m	2.244,66
2021-22	43 a 5 m	2.257,65
2023-24	43 a 8 m	2.270,64
2025-26	43 a 11 m	2.283,63
2027-28	44 a 2 m	2.296,66
2029-30	44 a 4 m	2.305,32
2031-32	44 a 6 m	2.313,98
2033-34	44 a 8 m	2.322,64
2035-36	44 a 10 m	2.331,30
2037-38	45 a	2.340,00
2039-40	45 a 2 m	2.348,66
2041-42	45 a 4 m	2.357,32
2043-44	45 a 6 m	2.365,98
2045-46	45 a 8 m	2.374,64
2047-48	45 a 10 m	2.383,30
2049-50	46 a	2.392,00

Con penalizzazione se età inferiore a 62 anni:

- Meno 1% per ogni anno di anticipo fino a due anni;
- Meno 2% per ogni anno di anticipo oltre i due anni

ETA' MINIMA DAL 2018:

66 ANNI + ASPETTATIVA DI VITA

D O N N E

Entrambe le tabelle sono adeguate all'evoluzione dell'aspettativa di vita in vigore dal 2012.

VECCHIAIA	
anno	requisito anagrafico finale
2012	62
2013	62 a 3 m
2014-15	63 a 9 m
2016-17	65 a 7 m
2018	66 a 7 m
2019-20	66 a 11 m
2021-22	67 a 2 m
2023-24	67 a 5 m
2025-26	67 a 8 m
2027-28	67a 11 m
2029-30	68 a 1 m
2031-32	68 a 3 m
2033-34	68 a 5 m
2035-36	68 a 7 m
2037-38	68 a 9 m
2039-40	68 a 11 m
2041-42	69 a 1 m
2043-44	69 a 3 m
2045-46	69 a 5 m
2047-48	69 a 7 m
2049-50	69 a 9 m

ANTICIPATA		
anno	requisito anni contributi finale	requisito settimane contributi finale
2012	41 a 1 m	2.136,33
2013	41 a 5 m	2.153,65
2014-15	41 a 6 m	2.157,98
2016-18	41 a 10 m	2.175,30
2019-20	42 a 2 m	2.192,66
2021-22	42 a 5 m	2.205,65
2023-24	42 a 8 m	2.218,64
2025-26	42 a 11 m	2.231,63
2027-28	43 a 2 m	2.244,66
2029-30	43 a 4 m	2.253,32
2031-32	43 a 6 m	2.261,98
2033-34	43 a 8 m	2.270,64
2035-36	43 a 10 m	2.279,30
2037-38	44 a	2.288,00
2039-40	44 a 2 m	2.296,66
2041-42	44 a 4 m	2.305,32
2043-44	44 a 6 m	2.313,98
2045-46	44 a 8 m	2.322,64
2047-48	44 a 10 m	2.331,30
2049-50	45 a	2.340,00

Con penalizzazione se età inferiore a 62 anni:

- Meno 1% per ogni anno di anticipo fino a due anni;
- Meno 2% per ogni anno di anticipo oltre i due anni

ETA' MINIMA DAL 2018:

66 ANNI + ASPETTATIVA DI VITA

OPZIONE DONNA ENTRO IL 2015

Continua ad applicarsi la previgente disciplina pensionistica per le donne che, entro il 2015, accedono a pensione di anzianità con i requisiti di 57 anni di età e 35 di contributi se dipendenti e 58 anni di età e 35 di contributi se autonome.

2° pilastro previdenziale: FONDO PENSIONE NAZIONALE BCC

Le riforme al sistema previdenziale Ago/Inps introdotte a partire dagli anni 90 fino all'attuale legge Fornero hanno drasticamente ridotto la copertura della prestazione pensionistica pubblica e aumentato gli anni di vita lavorativa.

Tali riforme hanno reso più urgente la costruzione di una seconda pensione in grado di "INTEGRARE" quella offerta dal primo pilastro previdenziale.

In forza dell'accordo collettivo nazionale del 18 febbraio 1987, sottoscritto da Federcasse e dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL, tra cui anche la FABI, è stato costituito il Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane (BCC/CRA), il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento.

Il Fondo Pensione è un'associazione senza fini di lucro, l'adesione è volontaria a partire dal 2007.

Se volontario perché iscriversi? Perché si potrà usufruire del versamento del contributo obbligatorio da parte della Bcc pari al 4,40% per i dipendenti assunti ante 2001 e del 5,25% per i dipendenti assunti post 2001 della retribuzione lorda.

Il Fondo opera secondo due **PRINCIPI FONDAMENTALI**:

- la capitalizzazione individuale:** il flusso contributivo, costituito da contributi del lavoratore, della Bcc e TFR, confluisce in conti individuali intestati ai singoli lavoratori; le risorse del conto si rivalutano nel tempo in base al rendimento conseguito dalla gestione finanziaria; l'importo delle pensioni dipende dagli accantonamenti e dal rendimento del Fondo;
- la contribuzione definita:** è certa la misura della contribuzione dovuta; quello che è incerto è l'ammontare della prestazione finale la quale dipende dall'entità del flusso contributivo e dai risultati della gestione finanziaria.

Alcuni momenti essenziali per la vita del Fondo (contribuzione e prestazioni) sono regolamentate in funzione della **TIPOLOGIA DI LAVORATORE** che sono:

- (A) Vecchio iscritto:** lavoratore che ha aderito prima del 28.04.1993
- (B) Nuovo iscritto non di prima occupazione:** lavoratore, di prima occupazione precedente al 28.04.1993, che ha aderito al fondo dopo tale data
- (C) Nuovo iscritto di prima occupazione:** lavoratore, di prima occupazione successiva al 28.04.1993, che ha aderito al fondo dopo tale data.

I **FLUSSI CONTRIBUTIVI** sono costituiti da:

⇒ Contributi

1. obbligatori:

* Il contributo a carico del lavoratore

* Il contributo a carico della Bcc

2. volontari (solo da parte del lavoratore)

Tipologia di lavoratore	Contr. oblig. Lavoratore	Contr. oblig. Datore lavoro	Contr. volontario Lavoratore
Vecchio iscritto (A)	2%	4,40%	A piacere *
Nuovo iscritto non di 1 ^a occupazione (B)	2%	4,40%	A piacere *
Nuovo iscritto di prima occupazione (C) ante 2001	2%	4,40%	A piacere *
Nuovo iscritto di prima occupazione (C) post 2001	2%	5,20% (dal 1/1/2013)	A piacere *

* fino al raggiungimento complessivo di € 5.164,57 (comprensivo di contributi obbligatori e volontari del lavoratore più contributi del datore di lavoro) deducibili dal reddito complessivo.

⇒ TFR (trattamento di fine rapporto)

Tipologia di lavoratore	Fino al 31/12/2006	Dal 1/1/2007
Lavoratore assunto in Bcc ante 28/4/1993	Tutto in Bcc	Scelta di continuare a lasciarlo in Bcc oppure di versare il Tfr maturante dal 2007 in poi al FNP Bcc usufruendo della relativa agevolazione fiscale (15% a scendere)
Lavoratore assunto in Bcc post 28/4/1993 ma che aveva già lavorato presso altra azienda prima del 28/4/1993	50% presso Bcc 50% presso il FNP Bcc	Scelta di continuare a lasciare il 50% in Bcc oppure di versare il Tfr maturante dal 2007 in poi al FNP Bcc usufruendo della relativa agevolazione fiscale (15% a scendere)
Lavoratore assunto in Bcc post 28/4/1993 ma di prima occupazione	Tutto presso il FNP Bcc	

LE PRESTAZIONI

E' prevista la possibilità di usufruire, prima del pensionamento, di anticipazioni, trasferimenti e riscatti di percentuali del montante accumulato. Per le specifiche visita il sito www.fondopensione.bcc.it.

Al pensionamento potrai scegliere sulle seguenti forme di riscatto: rendita finanziaria, rendita vitalizia e prestazione in forma di capitale. Per le specifiche visita il sito www.fondopensione.bcc.it.

3° pilastro previdenziale: libera iniziativa

Qualunque forma volontaria che vada da:

- piani individuali pensionistici (PIP) di tipo assicurativo
- adesione individuale a fondi pensione aperti
- adesione a fondi comuni di investimento con piani di accumulo PAC
- qualunque altra forma di risparmio



**LA FABI E' SU INTERNET !
CONSULTA IL NOSTRO SITO**

www.fabi.it

RIVOLGITI ALLA FABI DELLA TUA PROVINCIA

BOLOGNA	Via Agresti, 2	051225941	l.girgenti@fabibo.it r.benini@fabibo.it	Girgenti-Benini
PIACENZA	Via S. Donnino, 3	0523325225	sab.pc@fabi.it	Cervini
PARMA	P.le Santaflora, 7	0521285591	sab.pr@fabi.it	Gavarini
REGGIO EMILIA	Via Sani, 7	0522337307	bernardo.britti@fabi.it	Britti-Lasagna
MODENA	Via Canalino, 16	059214762	sab.pc@fabi.it	Baroni
FERRARA	Via Contrari, 7/d	0532210353	sab.fe@fabi.it	Gessi
RAVENNA	Via D. Alighieri, 3	054433465	fabira@tin.it	Costa-Tozzi
RIMINI	P.zza Ferrari, 22 sc. E	054128865	giorgio.urbinati@fabirimini.it	Urbinati
FORLI'-CESENA	Via Baratti, 18	054330071	sab.fo@fabi.it	Biguzzi
FAENZA	Via XX Settembre, 34	054621794	fabifaenza@libero.it	Parrucci-Isola